


VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme.

ETC. ETC. ETC.

Il Ministro dei Lavori Pubblici è autorizzato a presentare al Parlamento un progetto di legge per la erigione di due nuovi fari catadrotici di 1° ordine al Capo Sandalo nell'isola di S. Pietro, e di 2° ordine a Capo Caccia nell'isola di Sardegna, ed è incaricato di sostenere la discussione.

Dato a Torino il 20 Maggio 1860.



Relativa

SESSIONE 1860

N° 38-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**PESCETTO, PERUZZI, LANZA, FERRACCIU, LEO, SANNA G. A.,
ASPRONI, MANGANARO, FALQUI-PES**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 26 maggio 1860

**Erezione di fari al Capo Sandalo nell'isola di S. Pietro
ed al Capo Caccia nell'isola di Sardegna.**

Tornata del 12 giugno 1860

SIGNORI,

La Commissione che avete eletta per esaminare il progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, nella tornata del 26 maggio decorso, mi ha affidato l'onorevole incarico di riferirvi il risultato del facile suo lavoro per ciò che concerne i due fari che il regio Governo vi propone erigere nelle isole di San Pietro e di Sardegna.

Dotato dalla natura di un esteso litorale con frequenti porti felicemente situati, il nuovo regno deve considerare il mare come il baluardo della sua sicurezza e la sorgente della futura sua prosperità.

Dopo le grandi scoperte geografiche, il commercio marittimo acquistò tale una estensione su tutti gli oceani, da rendere secondario quello di terra, che nelle epoche anteriori occupava il posto primario. L'importanza reale cui il vapore lo ha elevato impone necessariamente all'amministrazione dello Stato il dovere di condurre tutto ciò che gli è relativo al più alto grado di perfezione.

Importa quindi che, oltre al possesso di buone istituzioni intorno alla giustizia, alla pubblica istruzione, alla difesa interna ed esterna del paese, il commercio marittimo sia con

(58-A)

2

ogni mezzo e per ogni via protetto, dirigendolo al maggiore vantaggio della nazione.

Quanto più sarà sicura la navigazione su le coste italiane del Mediterraneo e dell'Adriatico, tanto maggiormente un tal commercio si estenderà con immenso profitto della nazionale ricchezza.

Con la veduta dunque di proteggere per quanto è possibile la sicurezza dei naviganti, la vostra Commissione, facendo plauso ai motivi premessi allo schema di legge in esame, non ha esitato un istante, adottandoli, di proporvi di consentire in massima la erezione dei due fari al capo Sandalo nell'isola di San Pietro, ed al capo Caccia in quella di Sardegna.

Il credito domandato impegna la somma di lire 290,000, ripartita tra i due accennati fari, uno di primo, e l'altro di second'ordine, cioè:

Lire cento sessantamila per quello del capo Sandalo, e

Lire cento trentamila per l'altro del capo Caccia.

Ma se è stata unanime in applaudire all'opera cui quella somma è destinata, ella ha creduto dovervi proporre, quanto al credito richiesto, una modificazione di forma che ha giudicato essenziale, onde mantenere inviolate le norme tutelari della contabilità generale del regno.

È sembrato alla Commissione che non potesse darsi un'esistenza legale al credito stesso nel modo che fu domandato, per non essere stato osservato il disposto della legge 23 marzo 1853, e del regolamento relativo.

Trattandosi di spesa nuova, che non ha analoga categoria nel bilancio passivo approvato del 1860, la quale in ordine al disegno di legge dovrebbe invece eseguirsi negli esercizi 1861 e 1862, non ancora sanzionati, la relativa domanda di credito non poteva presentarsi dal dicastero dei lavori pubblici, ma invece dal ministro delle finanze, al quale di regola appartiene la iniziativa dei progetti di questa natura. E ciò perchè la nuova spesa, non avendo ancora nè categoria nè fondi assegnati nel bilancio passivo, e dovendosi quella istituire, ed assegnar questi, ragion voleva che la autorizzazione dovesse richiedersi dal dipartimento cui di regola appartiene la compilazione dei bilanci passivi e la formazione del conto generale dello Stato.

La osservanza rigorosa di queste forme è più importante di quello che a primo aspetto non sembra. Il voto delle imposte e lo impiego della pubblica pecunia è una delle principali attribuzioni del Parlamento, e nel tempo stesso la garanzia di tutte le altre, per le quali vi è concesso assicurare la prosperità interna dello Stato, la sua potenza al di fuori, e la vostra influenza costituzionale sopra i consiglieri della Corona.

L'esame imparziale dei conti, avvalorato dai fatti compiuti in ogni fine di esercizio, vi offre il fondamento sicuro per esercitare con successo il controllo che vi appartiene per conoscere se le spese hanno ecceduto i crediti, se n'è stato invertito l'uso, se l'erogazione è stata fatta con la regolarità e

con la economia che si richiedono spendendo il pubblico denaro. I vostri deliberati, sanzionando i bilanci passivi, le spese nuove, e quelle straordinarie di supplemento, sono allora da voi stessi corretti o giustificati, e così l'esperienza del passato contribuisce a dirigere i vostri passi nell'avvenire.

Queste considerazioni hanno indotto la Commissione a variare il disegno di legge che vi fu presentato, per non approvare un precedente, che potrebbe, ripetendosi dai diversi Ministeri, divenire sorgente di non lievi irregolarità nell'amministrazione generale.

D'altra parte, animata dal desiderio di secondare il regio Governo nella divisata opera di pubblica utilità, ha intrapreso, per organo del suo relatore, le opportune pratiche, le quali hanno condotto il Ministero dei lavori pubblici a consentire di buon grado la nuova redazione del progetto di legge, che la Commissione vi propone di adottare.

Voi non esiterete a riconoscere che lo schema di legge, come è stato emendato, mentre facilita la più sollecita costruzione dei fari, nel tempo stesso non altera i principii di contabilità in vigore. Accorda l'intero credito domandato, ed autorizza a spendere sul bilancio del 1860 sole lire 60 mila, riportando ogni rimanente del credito stesso sugli esercizi del 1861 e 1862.

La nuova redazione concede al Governo il credito necessario per occuparsi senza dilazione dello scopo importante cui mirava la domanda ministeriale. Così nei mesi che restano dell'anno corrente potranno effettuarsi le opere di muramento, che necessariamente precedono ogni altro lavoro.

Le rimanenti lire 230,000 del credito concesso saranno ripartite rispettivamente sui bilanci futuri, nella proporzione indicata nel progetto della vostra Commissione, ed è questa:

Sull'esercizio 1861 L. 114,500.

Su quello del 1862 L. 115,500.

Il Parlamento potrà, in conseguenza, a tempo opportuno, autorizzare o sospendere l'impiego di queste somme secondo che le esigenze del buon servizio e le condizioni economiche più o meno prospere dello Stato lo consentiranno.

La vostra Commissione, apprezzando l'utilità incontestabile del sistema d'illuminazione marittima col mezzo dei fari catadiottrici, adottato già su vari punti della costiera del regno, si affretta a rendere giustizia allo zelo spiegato dal ministro proponente su questo importante ramo di pubblico servizio, al quale raccomanda pure, secondando i voli espressi da alcuni dei vostri uffizi, eguale sollecitudine onde applicarlo ai porti dell'isola d'Elba ed ai littorali della Toscana e dell'Emilia, funestati anch'essi da frequenti deplorabili naufragii per difetto di una luce che diriga, in certi paraggi, il corso notturno delle navi travagliate dalla tempesta per raggiungere un sicuro ancoraggio.

Un ufficio, volgendo anche il pensiero alle esperienze gior-

(38-A)

4
nalmente tentate dalla scienza per utilizzare la luce elettrica, ha espresso il desiderio, di cui si rende interprete la vostra Commissione, che s'intraprendano studi appropriati onde associare, se sia possibile, in riflesso di una maggiore economia, la stessa luce all'apparecchio lenticolare alla Fresnel. Nell'affidare questo desiderio alle meditazioni del Parlamento, la Commissione emette il voto che l'amministrazione, con analoghi esperimenti, cerchi realizzarlo a beneficio sempre maggiore della navigazione.

MANGANARO, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

E autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire *centosessantamila* per la erezione di un faro catadiottrico di primo ordine a capo Sandalo nell'isola di San Pietro.

Art. 2.

Tale spesa verrà stanziata ripartitamente per L. 90,000 nel bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1861, e per la concorrente di L. 70,000 nello stesso bilancio per l'esercizio 1862, in apposita categoria, sotto la designazione: *Edificazione di un faro catadiottrico di prim'ordine al capo Sandalo.*

Art. 3.

E parimenti autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire *centotrentamila* per l'erezione di un faro catadiottrico di second'ordine al capo Caccia nell'isola di Sardegna.

Art. 4.

Tale spesa verrà stanziata ripartitamente per la concorrente di L. 80,000 nel bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1861, e per la concorrente di L. 50,000 nello stesso bilancio 1862, in apposita categoria, sotto la denominazione: *Edificazione d'un faro catadiottrico di second'ordine al capo Caccia.*

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

5

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 2.

Tale spesa verrà stanziata ripartitamente per la concorrente di L. 50,000 in apposita categoria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1860, al n° ... e sotto la designazione: *Edificazione di un faro catadiottrico di 1° ordine al capo Sandalo.*

E per la concorrente di L. 60,000 e L. 70,000 rispettivamente sul bilancio dello stesso dicastero, per gli esercizi 1861 e 1862, in apposita categoria e sotto egual titolo.

Art. 3.

Identico al qui contro.

Art. 4.

Tale spesa verrà stanziata ripartitamente per la concorrente di L. 50,000 in apposita categoria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1860, al n° ... e sotto la designazione: *Edificazione di un faro catadiottrico di 2° ordine al capo Caccia.*

E per la concorrente di L. 54,500 e L. 45,500 rispettivamente sui bilanci dello stesso dicastero, per gli esercizi 1861 e 1862, in apposita categoria e sotto eguale titolo.

Approvato nella Camera del 16. Giugno 1860.

Pelloni

Relazione
Progetto^e di Legge
per
l'erezione di due nuovi Fari
a
Capo Sاندalo e a Capo Caccia

L'importanza alla quale è salito il commercio marittimo nell'epoca nostra, specialmente dacchè l'applicazione del vapore alle navi ha reso facili ed ha moltiplicate oltre modo le regolari e celeri corse in tutti i mari ed in tutti i tempi, suggerì alle nazioni civili molti e semplici provvedimenti acconci ad accrescere vieppiù la sicurezza della navigazione.

Fra siffatti provvedimenti primamente quello dei Fari opportunamente collocati e disposti in un ben inteso sistema lungo le coste, i quali nell'oscurità della notte spiccando col loro vivo splendore come punti di ricognizione, additano ai naviganti i luoghi da evitare e le direzioni da seguire per raggiungere facilmente i porti ed i ricoveri esistenti lungo le spiagge

ovvero per continuare il Viaggio
alla volta di più lontana meta.

Tutte le coste Europee del
Mediterraneo dell' Atlantico
e dei mari del Nord oramai
furono dotate del beneficio di
numerosi Fari. Fornite queste
di ~~un~~ ingegnose ~~strumenti~~
macchine lenticolari d'illumina-
zione, e si tracciano a grandis-
sima distanza la via alle navi
solcanti quelle acque, e fanno
sì che, a giudizio degli uomini
di mare, la navigazione notturna
si è divenuta più facile e più
comoda che non la diurna.

È però non può esservi paese,
il quale, aspirando al tanto di
saggio e illuminato, possa rifiu-
tarsi a rendere sempre più completo
il sistema d'illuminazione
de' suoi litorali. Imperocchè
ciò equivale a tutelare effiace-
mente i propri cittadini, che
affidano al mare vita ed averi
e in pari tempo ad allattare
le coste marinerie nei paraggi
dello Stato.

L'Isola di Sardegna, punto
importantissimo per la sua posizione

geografica centrale nel bacino
occidentale del Mediterraneo,
situata sulla corrente della
grande navigazione di quel
mare, fornita di porte ed in
numerosi seni e rifugi
naturali, ricca di prodotti
del suolo e quindi di materie
di commercio ed di approvvigiona-
menti, o vera e propria chiamata
di preferenza a soddisfare in
modo conveniente a codeste
bisogni di tempi. Ma
fino al 1852. per tutto il
lungo percorso delle coste
dell'Isola, non esistevano che
due soli fari destinati
a seguire il passo delle Bocche
di Bonifacio. In quell'anno
il governo, indotto dai continui
navfragi che accadevano lungo
lunghe coste per mancanza
di fari, navfragi che
malamente andavano
poi ripetendosi con una spaventosa
frequenza negli anni successivi,
risolse di porre riparo a sì
grave inconveniente, e, radunata
una eletta commissione di
ufficiali di marina, fece
studiare il quesito intorno al

(1852)

preferibile sistema di Tori
da erigersi lungo le coste
di quell'Isola, onde rendere
completa l'illuminazione.
Si fu dietro il risultato di tali
studi, che il governo, a misura
che le circostanze il consentivano,
andò proponendo ed il Parlamento
favorevolmente accolse e statuiti,
che fossero eretti parecchi
Tori reclamati come i più
necessari.

Per tal modo, in forza di
leggi speciali, furono edificate
e splendono a guida dei naviganti
il Faro di 1.^o Ordine al Capo
Scornò dell'Isola Asinara, che
segna l'estremità settentrionale
della Sardegna, ed l'arcepo alle
Bocche di Bonifacio; quello
egualmente di 1.^o Ordine
all'Isola dei Faroli, che segna
la costa meridionale dell'Isola
Madre; quello di 4.^o Ordine
al capo di Sant'Elia, che guida
alla rada di Agliari; ed in
fine fu intrapresa la costruzione
di un nuovo di 4.^o Ordine, che
sarà in breve portato a compimento
al capo di Ferro per guida
agli ancoraggi di Asachenà e

Porto Palma.

Se coll'erezione di questi quattro
Fari in aggiunta ai due preesistenti si arrecò un sensibile
miglioramento alla navigazione ⁱⁿ
~~la~~ ^{la} ~~condizione~~ ^{la} sua anteriore condiz-
zione in quei paraggi, si è
lontano però dall'aver provveduto
completamente ai bisogni
di essa. Altri dieci Fari resterebbero
ad erigersi perchè, a
giudizio della Commissione
ricordata, ed a seconda del progetto
formato, si abbia provveduto
in modo soddisfacente alla
illuminazione del litorale
dell'Isola. Quanto sia ancor
lontana la meta, basti a dimo-
strarlo il solo fatto, che l'intera
costa occidentale dell'Isola
è tuttora affatto sprovvista di
Fari. Devesi perciò facilmente
comprendere come ^{in appunto sulla} questa
costa ^{occidentale che,} ~~appunto~~ la mancanza
di ^{oggi} ~~di~~ ^{già} ~~già~~ ^{oggi} mag-
giormente sentire. Due ^{di} ~~di~~
questi sarebbero principalmente
desiderati.

Il primo ~~di~~ ^{di} questi dovrebbe
erigersi al capo di Sordalo
nell'Isola di San Pietro

Faro di 1° Ordine destinato a
svolta delle navi, che venendo
dal largo cercano un punto di
ricognizione, sia per puppare
al mezzogiorno della Sardegna,
sia per risalire a tramontana
dell'Isola; e ne sarebbe somma
facilitazione alla navigazione
di costa, e siurezza ai bastimenti
che, ~~si stabiliscono~~ ^{si stabiliscono} nel golfo di
cercano ~~riovera~~ nel golfo
di Palmas.

In secondo luogo il più opportuno
da stabilirsi sarebbe il Faro
di 2° Ordine del Capo ~~della~~
Caccia alla parte occidentale
del golfo di Porto Conte, per cui
abbia a servire di ricognizione
alle navi dirette a prendere
rifugio in quel golfo o avviate
ad Alghero; e po' inoltre formerebbe
un utile complemento al Faro
esistente al Capo Sornu dell'Asinara
per i bastimenti, che costeggiano
l'Isola ad Occidente.

La spesa necessaria per la
erezione di questi due nuovi
Fari sarebbe di lire 160 mila
per quello di Capo Sandalo, e
di lire 130 mila, per quello a
Capo Caccia, spese le quali

11
potrebbero essere ripartite in
due esercizi 1861. - 1862. avuto
riguardo al tempo, che occorrerà
per compiere tali opere.

Nonché pertanto si rimane
dovrebbe a tempo finanzia-
più propizio l'azione degli
otto Fari, che ancora resterebbero
Da eseguirsi per ottenere
illuminato in modo completo
quel litorale, il Ministero
è convinto, che, in vista
del crescente movimento
Commerciale intorno all'Isola
di Sardegna, dell'importanza
assoluta e più ancora relativa,
che questa va acquistando,
e dello sviluppo della nostra
marineria accresciuta anche
in proporzione dell'aggiunta
di nuovi territori, e di nuovi
litorali, non si possa deferire
ulteriormente la creazione dei
due Fari più necessari su
quella costa dell'Isola
che ne è affatto sprovvista.

È pertanto, avuto in conside-
razione il tempo che occorrerà,
dopo autorizzata la spesa, per
compiere tutte le formalità
necessarie a dare in appalto

di preparare l'imprescindimento
dei lavori col principiare dello
esercizio 1861, presentata fin
d'ora alla sanzione del Parlamento
il seguente progetto di legge, gi-
dente ch' esso riceverà accoglienza
favorevole.

Vittorio Emanuele II
& &

Art. 1°

È autorizzata la straordinaria
spesa nuova di duecento sessanta mila
per la erezione di un Faro
catadiottrico di 1° Ordine
al capo Landalo nell'isola
di San Pietro.

Art. 2°

La spesa verrà stanziata
ripartitamente per L. 90,000.
nel Bilancio provvisorio del
Ministero dei lavori pubblici
per l'Esercizio 1861. e per la
concorrente di L. 70,000.

nello stesso Bilancio per lo
Esercizio 1862. in apposita
Categoria sotto la designazione:
Edificazione di un Faro Catadiottrico di
1° Ordine al Capo Sandalo.

Art. 3°

Le parimenti autorizzata la
straordinaria spesa nuova di
Lire Centocentamila per la costruzione
di un faro Catadiottrico di
2° Ordine al Capo Caccia nella
Isola di Sardegna.

Art. 4°

Questa spesa verrà stanziata
ripartitamente per la concorrenza
di L. 80,000. nel Bilancio passato
del Ministero dei lavori pubblici
per l'esercizio 1861. E per la
concorrenza di L. 80,000. nello
stesso Bilancio per l'esercizio
1862. in apposita Categoria
sotto la denominazione
Edificazione d'un Faro Catadiottrico di
2° Ordine al Capo Caccia

11 38.

Progetto di legge presentato dal Ministro
dei Lavori pubblici / Tacchini /

Propone di due nuovi fari al Capo
Santalo nell'Isola di S. Pietro ed al
Capo Lucina nell'Isola di Sardegna

Senato del 26. Maggio 1862